

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

LA MANIFESTAZIONE DI IERI AL TEATRO ADRIANO

Nannuzzi: "Diecimila nuovi compagni per conquistare il Campidoglio al popolo,"

D'Onofrio, Molè, Smith, Perna, Bruno, Lordi, Sibilla Aleramo e i membri della segreteria della Federazione alla presidenza — Il saluto di Venturini — I successi del tesseramento

(Continuazione della 1. pagina)

duttivo della città, sproporzionato all'incremento della popolazione.

D'altra parte, però, vi sono correnti che tentano, con ogni mezzo, di soffocare quei nuovi orientamenti; in alcune recenti assemblee dell'Azione cattolica è stato affermato dai dirigenti che il vero sindaco di Roma sarebbe il Papa! In realtà — ha affermato Nannuzzi — in Campidoglio non si officiano messe, ma si concludono affari e l'attuale amministrazione Rebecchini è l'ammuni-

vitato il compagno D'Onofrio a spiegare le candeline, come è tradizione. Un nuovo, più avvolgente battimano ha accolto il gesto di Poto; quindi, la comunità Bergamasca ha letto alla tribuna un appello della comunista, rivolto a tutte le donne della nostra città perché si uniscano nella lotta per un migliore avvenire.

Togliatti, dopo aver sottolineato l'importanza decisiva del contributo delle donne alla conquista del Campidoglio, ha dato la parola al segretario della Federazione

intendiamo andare avanti perché questo è ciò che vuole il popolo, e riteniamo che le elezioni confermeranno questa chiara esigenza degli italiani. Per questo ci siamo uniti e continuiamo a lottarci per elezioni oneste, contro i mafiosi degli appartenimenti e della legge truffa.

Contro questi obiettivi, invece, si muove Pon, Fanfani, che in questi ultimi tempi organizza manifestazioni, spendendo molto denaro, senza però affrontare mai nei suoi discorsi il problema della scelta e della chiarificazione

presentandosi al corpo elettorale con il distintivo della fatale e del martello. Comunque, Fanfani sappia che non ci vergogniamo affatto del simbolo di Garibaldi. Nel nome di Garibaldi, siamo pronti a Roma per sbarrare la strada ai clericali, per i quali abbiamo combattuto in Spagna, quando Fanfani era dalla parte degli amici di Franco; con l'ingegno di Garibaldi, abbiamo lottato contro i nazisti mentre lui, cantando, attendeva per vedere chi avrebbe vinto e mettersi dalla sua parte.

Non dunque abbiamo le carte in regola anche con Garibaldi e Fanfani che deve, invece, mettere in regola le sue, se non gli piace il grimalotto, si scelga Pio IX o Francesco Schiello perché il suo letto litorio lo ha già avuto tutto.

Continuando, il compagno Pajetta ha rinnovato a tutti i lavoratori, ai democristiani onesti l'invito di unirsi ai comunisti per vincere questa nuova battaglia, ed ha incitato i compagni a migliorare continuamente e rafforzare il partito.

Una grande assemblea delle donne democratiche

Oggi alle 16, presso la sede dell'UDI nazionale, in via del Corso, si è svolta una lunga grande assemblea delle donne democratiche della città e della provincia. Presieduta da Maria Micheli del Comitato centrale del PCI, responsabile della Commissione femminile della Federazione del PCI.

Parlerà Pon, Marisa Roldano, presidente dell'UDI provinciale. I lavori congressuali saranno conclusi da un intervento dell'on. Anna Mataro del Comitato centrale del PSI.

Nel frattempo, il segretario della D. C. si è dimostrato la politica dei socialisti per il XXXV del PCI. Venturini ha ricordato le lotte unitarie esistute nel passato dai due Comuni di Roma, per arrivare, tanti anni dopo, a tante cose, come, per esempio, la legge sul simbolo e se, per esempio, a simile quando il compagno Togliatti ha incontrato il compagno Pajetta ha invitato la D. C. ad adottare il simbolo come insegnamento. Fanfani ha reagito chiedendoci di partire del simbolo di Garibaldi, finendo di battersi accanto ai comunisti, per Pobietto, mentre il PCI ha tenuto il 7 gennaio oltre sei milioni di voti, insieme ai compagni socialisti, a tutti i democratici insieme al Campidoglio. Questo conta e per questo — ha concluso Venturini, tra gli applausi — lavoreremo uniti come sempre, questo ci porta alla vittoria. Vi auguro di aggiungere un altro successo ai tanti che aveva conseguito nei 35 anni della nostra vita; a noi auguro di sommare il nostro successo al vostro; e sia questo un altro, grande successo — forse il più importante — del movimento operaio romano.

Sabato dopo è salito alla tribuna, per celebrare il XXXV anniversario del PCI, il compagno Giacomo Pajetta, della segreteria del par-

to, e si è sentito applauso, le compagnie della sezione Mazzi hanno recato sul banco della presidenza una torta con 35 candeline, quanti sono gli anni che conta il nostro partito; il compagno Togliatti ha ringraziato e, mentre tutti i presenti si levavano in piedi, applaudendo con calore, ha detto:

Il discorso di Pajetta

Dopo una comune rievocazione delle tappe fondamentali della storia del nostro partito e delle lotte sovvenute dai comunisti dal 1921 ad oggi per la difesa della libertà della democrazia e per il socialismo. Pajetta ha sottolineato sull'attuale situazione politica internazionale ed interna, ponendone la gravità della linea seguita dai partiti di governo.

Il segretario della D. C. si è dimostrato la politica dei socialisti per il XXXV del PCI. Venturini ha ricordato le lotte unitarie esistute nel passato dai due Comuni di Roma, per arrivare, tanti anni dopo, a tante cose, come, per esempio, la legge sul simbolo e se, per esempio, a simile quando il compagno Pajetta ha incontrato il compagno Pajetta ha invitato la D. C. ad adottare il simbolo come insegnamento. Fanfani ha reagito chiedendoci di partire del simbolo di Garibaldi, finendo di battersi accanto ai comunisti, per Pobietto, mentre il PCI ha tenuto il 7 gennaio oltre sei milioni di voti

Un grave episodio di delinquenza è accaduto sabato sera nei pressi di Velletri. La signora Carmela Gallerano, di 30 anni, abitante in via Capo 14 ad Aceri, in provincia di Napoli, l'altro ieri si è fermata nella piazza principale di Albano in attesa di qualche mezzo di trasporto che la portasse in Campidoglio, dove perduto la cintura che fa confezione della linea Roma-Napoli.

Verso le 22 si sono avuti notizie della giovane donna due individui i quali si sono dati dispacci ad accompagnarla fino a Napoli a bordo di un camioncino. «Tanto, hanno soggiunto, dobbiamo partire fra qualche minuto e quando si può fare un piacere...».

La Gallerano è salita a bordo dell'automezzo, felice di poter così far ritorno a casa. Ad un tratto, però, i due accompagnatori hanno rivelato quali erano i loro propositi: infatti, nei pressi del centro di Velletri, hanno rilasciato il camioncino ed hanno messo le mani addosso alla donna, con l'intenzione di usare violenza.

Poiché la donna respingeva le loro brutalità galanterie, due bruti. Pianamente selvaggiamente percosse e, dopo averla derubata del contenuto della borsetta, assommano a circa 5000 lire. Pianamente buttata giù dalla macchina e si sono dileguati nella notte.

La signora Gallerano, peraltro, è stata presentata al polizia di Velletri per denunciare l'accaduto, fornendo una descrizione abbastanza minuziosa dei suoi aggressori e dell'auto. Le indagini condotte dal commissariato velletrino e dai funzionari e agenti di Albano e di Ariccia ha portato ben presto all'identificazione dei bruti, il dottor Tibis, commissario di Albano, nella giornata di ieri ha tratto in arresto il giovane Agostino Lilli, di 24 anni, nativo di Napoli e residente ad Ariccia, il quale, al momento della denuncia, si trovava a Velletri per le riunioni della Commissione speciale per il cinema, in cui i magistrati, dopo le indagini, hanno fatto il nome del compagno Aldo Romagnoli, di 23 anni, proprietario del camioncino, il quale è stato tratto in arresto poche ore dopo.

I Lilli e il Romagnoli sono stati denunciati, in stato di arresto, al procuratore della Repubblica.

Il disaccordo dei partiti democristiani, come chiedeva la loro, di coloro che hanno aumentato il prezzo del sale lasciando tranquilli gli evasori fiscali, i quali dilapidano decine di milioni.

Come si spiega del resto — si è chiesto Pajetta — il pubblico denaro? Si sta parlando tanto in questi giorni del Comitato della seure, e dei tali che verrebbero eletti al Consiglio del ministero della Pubblica Istruzione. Nessuno però, riduce le spese per le diecimila persone che militano nei quattro a cinque corpi di polizia italiani, si lascia che gli evasori pubblici siano strumenti di concussione e che gli effetti di retribuzione siano una enorme spesa.

Ecco perché non possiamo accettare questo sistema, questo modello politico; ecco perché è necessaria una svolta, una spallata a sinistra. La stessa situazione politica del paese lo esige perché da una parte c'è questa realtà, nell'altra vi sono coloro che vogliono il ritorno dell'anticomunismo più vicino di cui il campione è diventato Scelba, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica, altrimenti si cerca di, di fronte al nostro paese di una marea di concussione, è infausto, oggi in aperta combutta con la Confindustria. Il segretario della D. C. si è quindi, da parte di questi portoghesi e da casa nostra, a ritenere che l'Italia deve rimanere immobile sulle posizioni più arretrate, di sottrazione alla politica,

L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

I "VIOLA," CON CINQUE PUNTI DI VANTAGGIO ALLA FINE DEL GIRONE DI ANDATA

Ed ora, verso lo scudetto

La Fiorentina torna a vincere dopo tre pareggi consecutivi ma il Milan guadagna due punti fuori casa
Vittorie della Juventus a Bologna, del Torino e del Napoli - Battuta la Roma a Marassi dalla Sampdoria

Il punto



Il campionato di calcio ha tagliato ieri il primo traguardo e compiuto il tradizionale giro di boa si avvia ora verso la fase discendente al termine della quale sarà assegnato lo scudetto. Il punto, questo, è stato alle squadre più meritevoli di fregiarsi del titolo e del distintivo di campione d'Italia: una squadra che il girone di andata ha indicato nella Fiorentina, la quale nell'ultimissimo periodo non ha vinto e a soli due giorni dopo i tre pareggi consecutivi subiti ad opera della Spal e della Sampdoria in casa e della Lazio all'Olimpico.

Confermato, quindi, dall'ultima giornata di campionato il punto di campione d'Italia, ma è anche le altre indicazioni già fornite dalla prima parte del torneo: confermata infatti la validità dell'insegnamento di Milan e Torino, sottolineata la mediocrità delle spalle delle prime, la superiorità della condanna dei bastimenti.

Per rilevare le possibili conseguenze di queste indicazioni basta per ora sottolineare come tutto l'interessante sembri ancora da ricercare nel duello a distanza tra la capitolina e il porto ed sempre legato più a un eventuale cedimento del viola che agli sforzi degli inseguitori. La dimostrazione è evidente, allorché si consideri che Roma e Lazio meglio la Fiorentina pure di aver vinto il girone del sorprendente. Diametralmente assunto al ruolo di vice Nordahl ed uno di Liedholm) e limitandosi i danni della «rimonta» laziali alla diminuzione del distacco provocata dai due goals di Muccinelli e Olivieri.

Ma nonostante la salda vittoria inflittagli a Roma, i rossoneri non sono riusciti a diminuire il distacco dal viola che da parte loro hanno folgorato con tre reti (Virgili, rigore di Cervato e Montuori) un Genoa sorprendentemente buono: lo stesso avvenne, fatto è vero, per i rossoneri vale naturalmente per il Torino la cui vittoria sul Novara (reti di Bacelli e di Butz contro un goal di Arce) non è bastata a diminuire il distacco del granata, dal viola, ne da Genova.

Al termine delle prime tre giornate, la salita attuale delle medie: questa volta il turno discendente e toccato a Roma e Padova e quello ascendente a Juventus e Sampdoria di cui la prima vinceva a Bologna con una rete di Carri e la batteva al terzo posto, chiudendo così la divisione posta con la Triestina per raggiungere la sesta posizione.

Mentre permaneggiano stazionarie, al limite estremo della zona di centro, le condizioni del Napoli e dell'Atalanta in ripresa della Spal e della Lazio, per quanto riguarda la coda invece si è aggravata la posizione del Bologna, che a seguito della sconfitta subita ad opera della Juventus è rimasta solo al quinto posto. Da dove si è allontanata invece la Triestina che confermando i sintomi di ripresa manifestati già in precedenza e andata a pareggiare a Vicenza passando anni per prima in vantaggio con la rete di Dorigo bilanciata poi da Migglioli. Chi sembra del tutto indifferente alla propria posizione e invece il fanalino di coda: anche a Bergamo i bustocchi dell'oriente Mazzoni e il Lazio, resosi conto di essere la divisione della posta con la Triestina per raggiungere la sesta posizione.

Mentre permaneggiano stazionarie, al limite estremo della zona di centro, le condizioni del Napoli e dell'Atalanta in ripresa della Spal e della Lazio, per quanto riguarda la coda invece si è aggravata la posizione del Bologna, che a seguito della sconfitta subita ad opera della Juventus è rimasta solo al quinto posto. Da dove si è allontanata invece la Triestina che confermando i sintomi di ripresa manifestati già in precedenza e andata a pareggiare a Vicenza passando anni per prima in vantaggio con la rete di Dorigo bilanciata poi da Migglioli. Chi sembra del tutto indifferente alla propria posizione e invece il fanalino di coda: anche a Bergamo i bustocchi dell'oriente Mazzoni e il Lazio, resosi conto di essere la divisione della posta con la Triestina per raggiungere la sesta posizione.

Su centro di Frizzi e relativi: «... di testa di Pistrin,

I rossoneri segnano tre goal e la Lazio ne rimonta solo due

Nel primo tempo netta superiorità del Milan che segna due volte con Dalmonte e una con Liedholm - Per i biancoazzurri hanno realizzato Muccinelli e Olivieri all'inizio della ripresa

LAZIO. Lovati, Milano, Sestini, Vass, Veroli; Burini, Carra, Tassanelli, Sestini, Sestini, Bettarini, Martini, Bergamaschi; Mariani, Ricciardi, Nordahl, Liedholm, Bergamaschi; Mariani, Ricciardi, Nordahl, Dalmonte, Tresani. ARBITRO: Bernardi di Bologna. PARTITA: 10-00. Dalmonte al 10' del primo tempo; Muccinelli al 16', Liedholm al 30' e Olivieri al 7' della ripresa.

NOTE: Cielo grigio, temperatura rigida, pomeriggio tutto periglioso, tranne la partita, terreno pesante e solido, vento leggero, temperatura 10-12 gradi. La Lazio ha battuto 6 calci d'angolo, il Milan 3. Spettatori intorno ai 4000.

La rimonta clamorosa che si è riuscita contro il Milan, si è rificata sul terreno dell'Olimpico. Due reti avviate segnato la Fiorentina prima che i biancoazzurri di Carver riuscissero a portarsi in pareggio grazie all'exploit eccezionale del giovane Olivieri. Le reti di prima, però, non sono state segnate tutta nella prima ripresa della partita a corollamento di una superiorità schiacciatrice del Milan, che aveva elaborato e concluso le sue azioni d'attacco come ai tempi migliori. La Lazio entrò nel campo nel secondo tempo, nello stato psicologico della squadra decisa a rimettere in gioco le sorti della partita. Le doppiette di Muccinelli e Olivieri sono state soprattutto del legame sapiente che la modifica di inibizione dei biancoazzurri ha avuto. Il Milan superlativo si è attirato con i propri avanti,

anche quando esso ha dimostrato di essere un gruppo molto modesto di Muccinelli e Fratini, ma anche se il Nordahl ha pensato e ripetuto. Spostati in fondo al campo è un mozzatore di poco scatto. Gli ultimi venti minuti della partita furono dunque ancora per la squadra rossonera, che le ripetute scommesse di campionato, in questo modo la sua vittoria meritissima, e che avrebbe potuto essere del precedente. La doppietta di Muccinelli e Olivieri ha riuscito a farlo.

RENAUD VENDITI

(continua in 4 pag. 8 col.)

SENTIMENTI V' è stato uno dei migliori in campo

E FINITA LA «CRISI» DELLA FIORENTINA?

I "viola," in ripresa battono un Genoa tenacissimo (3-1)

Per i fiorentini hanno segnato Virgili, Cervato (rigore) e Montuori, per i rossoblu Pistrin

FIorentina: Sarti, Bartoli, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato, Juliano, Grattan, Virgili, Montuori, Bazzari. GENOVA: Pizzi, Pistrin, Corso, Green, Carapellese. ARBITRO: signor Orlando di Roma.

RETI: nel primo tempo: 42' Virgili, nella ripresa: al 15' Cervato (rigore), al 27' Pistrin, al 29' Montuori.

NOTE: tempo freddo e coperto; terreno leggermente scivoloso. Angoli 8 a 2 per la Fiorentina. Un rigore calciato da Carapellese è stato parato da Sarti. Lieve intorpidimento per i fiorentini.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE. 29. — Dopo tre pareggi consecutivi, la Fiorentina ha ritrovato oggi la via della vittoria. Come in molti altri campionati, la squadra di Montuori ha dimostrato di essere più forte del vecchio Genoa, i «viola» hanno disputato una gara assai energica, aggiudicandosi meritatamente i due punti e chiudendo così in bellezza il girone d'andata, con un nettissimo vantaggio sulle inseguitrici.

In verità, la capitolina non ha segnato neppure oggi il suo gioco migliore, ma nel complesso è apparsa assai migliorata dalle ultime incerte prove casalinghe, cosa che fa bene sperare per l'avvenire della squadra.

Il Genoa ha il merito di aver impegnato severamente la più forte avversaria, senza colpa colpe, e di essere rimasta. Guidati dal sempre insisissimo e classico Carapellese — il miglior uomo in campo — i rossoblu hanno tentato a più riprese di chiudere così la bellezza del loro portiere vengono impegnati. Da registrare soltanto un tiro da posizione angolatissima di Juliani deviato in corner dall'altro.

Sarti compie la prima parata della giornata. Al 5', su rapida azione di contropiede, Virgili mette fuori. Dopo un'azione di gioco, la prima fase la parata non è troppo brillante, le azioni si susseguono spesso, mentre largamente i due portieri vengono impegnati. Da Gondolfo ed un'azione Montuori-Juliano scappata da Virgili.

PASQUALE BARTALESI (continua in 4 pag. 9, 10.)

gentile Gondolfo ed una sventola di Corso al 17' che Sarti blocca con sicurezza. Al 19' si esce d'angolo, batteva da fuori, e l'angolo si snocciola a mani pietate dei destinatari in moto meraviglioso, tuttavia invenzione di gioco diventissime, che hanno avuto il sapore di bellezza per la Lazio quando, marcati a try goals che sembravano aver assicurato la vittoria, Liedholm, Woldahl, Bazzari e perzzi Del Monte si piazzano in porta sorridendo, senza muoversi, facendo partire un attaccante alla volta verso la rete di Lorati.

Due considerazioni vengono spontaneo dopo quello che il portiere ci ha fatto vedere. Oltre che la buona data della prova perfetta di Liedholm (soprattutto il Liedholm del primo tempo), che è apparso in splendide condizioni fisiche e di spirito, lucido, primo ruo perito e autore anche di un gol decisivo, Pistrin ha dimostrato di essere un portiere convinto, applausi e frasi.

Un minuto dopo fuga veloce, e cross folgorante di Juliani, che Liedholm piecherebbe come ha giocato ieri, persino un quindicente leggermente elaudante come quello attuale riuscirà a riprendersi in piedi.

La seconda considerazione riguarda la prova di Montuori, che è stata rispettata dalla prova di Virgili, e che ha dimostrato soprattutto dei due terzini che di fronte al gioco del resto della squadra fa l'effetto di una cabbatta messa

contendenti il monopolio del gioco, questo più battuto fra i due portieri che si piazzano fuori per conto, aveva di alle due squadre ed in particolare per la Lazio, che in campo avverso, ma non indossato la grossa «papera» iniziale si è dimostrato più costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo, sebbene non tenesse la Sampdoria in vittoria. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che, infatti, il suo portiere era costantemente e meglio di quanto non avesse saputo fare l'attacco giallorosso nel primo tempo. Infatti l'attacco romano, che aveva in Ghiggia un portiere di prim'ordine, aveva di fatto dimostrato di essere un attacco che,

UNA POESIA DI NAZIM HIKMET

La terra da lavorare

(Per un quadro di Balaban, pittore turco molto apprezzato da Hikmet. In Turchia ogni cantastorie continua così il suo racconto: «Contempla coi miei occhi»).

Ecco, contempla coi miei occhi la bravura di Balaban. Siamo nel mese di maggio, è l'alba, ecco la luce.

Ecco le nuvole arruffate, la montagna tepida e blu; il giro mattutino delle volpi, la luce sulle loro code, l'ansia sul loro muso, aguzzo.

Contempla coi miei occhi: sulla montagna un lupo, col ventre cavo, il pelo friz, con le fauci rosse.

Hai mai sentito all'alba il furto del lupo affamato?

Contempla coi miei occhi: le farfalle, le api, il guizzare dei pesci,

una cigna tornata dall'Egitto, un cervo, questo animale d'un pianeta più bello.

Ecco, contempla coi miei occhi:

l'orso davanti alla sua tana, ancora stordito dal sonno.

Contempla coi miei occhi: le lepri, gli scoiattoli, e la lucertola, la tartaruga, il nostro asino dagli occhi d'uva.

Contempla un albero scintillante, così viene all'uomo, per la sua bellezza.

Ecco la prateria: affonda nell'erba i suoi piedi nudi, dilata le narici. Ecco la lavanda e il tino, il finocchio, la menta.

Mamì miei, toccate, accarezze, stringete ecco il latte di mia madre,

il corpo della mia donna, il sorriso del mio bimbo.

Ecco la terra da lavorare.

Contempla coi miei occhi: ecco l'uomo,

il capitano della pietra, dei lopi e degli uccelli; ecco le sue povere scarpe, i suoi cenni, il suo arato di legno, i bui dei tristi bianchi, scavati da orribili caverne.

NAZIM HIKMET

NUOVE RISPOSTE ALLA PROPOSTA DI CESARE ZAVATTINI

Il pubblico chiede che nei film finiscano di imperversare i "dritti",

Anche i lettori dei giornali borghesi rivolgono analoghe richieste - Il dramma dei professori e dei traviatori italiani Una pellicola che illustra le lotte nel Mezzogiorno - Analisi storiche del Risorgimento, del fascismo e della Resistenza

Alcuni altri giornali, dopo il nostro, hanno raccolto l'invito rivolto, recentemente, dallo spettatore italiano da Cesare Zavattini, dalle colonne di *Cinema*, uomo comprenduto nella domanda: «Che film preferite voi?». La proposta lanciata dallo scrittore italiano ha trovato una eco in giornali borghesi che avevano sostenuto la tesi, esposta a cinque insegnanti, della "politica di gradita" spartitamente desiderata, piu' piu' e superata, e soprattutto sottostata. La tesi che ha investito il cinema nazionale, fin dall'epoca di Popiniano, dal momento che i insegnanti, dopo la guerra mondiale, hanno cominciato a parlare di "dritti" e "diritti", appare aver profondamente colpito l'opinione pubblica, che il cinema, dopo la guerra mondiale, ha trovato una sua identità, e che i lettori di *Cinema* avranno apprezzato notevolmente le loro reazioni, come avviene, per esempio, in quelle risposte di "dritti" che, con medesima fulgore, si sono espresse sulle stesse colonne, e che indicano che una pressione, senso unico viene esercitata sul pubblico — quell'elemento che, nel nostro *Periodico*, in recenti pagine del *Diario*, pubblicato da *Cinema*, muore, cinema e comedia, di nuovo moderno con i suoi ammirabili e originali progetti, e un'impressionante contraddizione. Ed ecco, nelle risposte a quei giornali, i problemi scientifici fatti avanti, i problemi che colpiscono la ragione ed il cuore dell'opinione pubblica: i problemi della pace e della guerra, della tenerezza materna volta a scopi pacifici, come i diversi discorsi del generoso mauro. Una tematica, spesso generalmente ed elementarmente espressa, ma indicativa della stanchezza, piu' o meno segreta, piu' o meno cosciente, che la tematica evasiva, del sesso e della violenza, ha raggiunto negli spettatori.

E adesso torniamo a guardare ancora una volta, tra le lettere che seguono a per le "dritti", ad esempio, quel traviatore che l'operario spettacolizzato Ezio Boni, del grup-

po Stazioni Pile, Verano-Ro-

to, potrebbe a protagoni-

ti, e a me la libertà» due tempi

di E. Grassi.

DEI COMMISSARI: Cia stabili-

menti di 21.30, del Cine-Teatro

Arte di L. Condori.

DELLE MUSE: Ore 21, Tamara

Cia, L. Barbara, Tamara

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE • ROMA
Via IV Novembre 149 • Tel. 689.121 • € 3.521
PUBBLICITÀ • mini colonne • Commerciale
Giornale • 150 • Domenicale • 150 • Esuli
spettacoli • 150 • Cronaca • 150 • Necrologia
L. 120 • Finanziaria Banche • 150 • Legali
L. 200 • Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME

l'Unità NOTIZIE

DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI CONSULTAZIONI

Mollet presenta domani il suo governo all'Assemblea

Mendès-France, sacrificato al « rilancio europeo », sarà soltanto ministro senza portafogli — Un ministro residente per l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 29. — Il socialdemocratico Guy Mollet ha decisa mente sacrificato alle pressioni democristiane e al « rilancio europeo » e il suo alleato Mendès-France. Questa sera, dopo un'altra giornata di intensi colloqui nei quali ha dovuto nuovamente interverire il Presidente della Repubblica, la formazione del governo e cosa farà Mendès-France non avrà la certezza di ministro degli esteri e, dopo una visita di una ora e mezza a Coly, ha decisa mente di aver comunicato alle autorità che non parteciperà al Consiglio. Il leader radicale, con ogni probabilità, sarà soltanto ministro di Stato senza portafogli, un titolo che per ora non significa nulla, dipendendo la sua importanza dal come Guy Mollet intenderà servirsi del Consiglio.

Come si vede, i socialisti

tuttavia imposta la forza del numero, facendo la parte del leone nella distribuzione dei portafogli. E non si tratta soltanto di una imposizione quantitativa ma soprattutto di una scelta qualitativa che permette loro, d'ora in poi, per tutta la durata del governo, di fare il bello e il brutto tempo.

Ma l'abilità di Guy Mollet non si è fermata qui: sempre per non urtarsi con i democristiani, all'amicizia dei quali ha ceduto tutto quello che poteva cedere, il leader socialista ha piazzato Billières all'Education nationale, Quatrain alla difesa, Paul Baudot della giustizia, Georges Barre, dottor di medicina, e che i contatti che ne derivavano venivano addossati, tutt'al più, a un uomo della parte mendesista.

Da risultati di questa giornata di consultazioni si può, questa sera, tenere una prima conclusione: i democristiani sono i soli ad aver guadagnato qualcosa, essendo riusciti il loro gioco contro Mendès-France. Il governo Guy Mollet sarà europeista, comunque non radicale, alla Education nationale, come nei giorni scorsi, non farà nessuna rivoluzione in Algeria, mentre il ministro dell'Interno — che dovrebbe occuparsi di questi problemi e che è stato affidato a un radicale — è stato «scartato» con la costituzione del tutto imprevedibile di un ministro-residente di Guy.

Guy Mollet, in seguito, ha annunciato di dedicarsi ora alla scelta dei 23 sottosegretari che completeranno il suo ministero e che sarà pronto per l'avvenire, egli ha detto, martedì.

Intanto il gabinetto Guy Mollet negli ambienti di palazzo Bonaparte — e già si è battuta per il ministero della vendetta — si è riunito.

Una definizione che è un commento molto asciuttante della strada scelta da Guy Mollet e di quelle che, se ciecamente seguite, portano una giovinezza compagno molto più forte del fronte repubblicano.

Oggi inizia il congresso nazionale della Feder statale.

Ogni, alle 10 nel salone dell'Associazione dei commercianti in piazza Giacchino, Belli 2, in Roma, avranno inizio i lavori del V congresso della Federazione nazionale degli stati.

Nel pomeriggio sarà svolta la relazione della segreteria generale sul tema: «Estendiamo e rafforziamo il movimento unitario degli stati per dare alla nostra Amministrazione moderna e avanzata i suoi diritti e i suoi poteri». I soli appunti: i bilanci del Consiglio, che prenderà atto delle dimissioni di Gava e della sua sostituzione da Vanoni. In giornata il Presidente Gronchi firmarà decreti che sanciscono il cambio della guardia. Alla riapertura della Camera, ossia domani, Segni presenterà i nuovi bilanci e informerà il Parlamento sull'avvenire rimpasto.

Oggi stesso, quindi, si conosceranno le nuove scelte dei nuovi bilanci, almeno nel quadro concernente le cifre della bilancia, della entrata e della spesa e il relativo deficit. Come la stampa ufficiale si affretta a precisare, pur non essendone alcuni bisogni, nessun cambiamento è avvenuto o avverrà nell'impostazione dei bilanci della politica economica, che resta nettamente caratterizzata dalla prevalenza delle tasse sui consumi, e su tutto il piano rispetto alle tasse sui prodotti, sui ricavi e sulla manifattura.

Il Congresso, ancora ferito, si riunisce domani, 30 gennaio, a Viareggio, con il suo presidente, il deputato Augusto Pancalj.

Censili nel Sudan

15 milioni di abitanti

Khartum, 29. — In base ai primi risultati del recente censimento la popolazione del Sudan risulta superiore ai 15 milioni di unità.

Nessuna giustificazione per l'attacco ai lavoratori disoccupati di Limbadi

Il questore aveva ammesso che l'ordine pubblico non era in pericolo

CATANZARO, 29. — La parata effettuata ieri dai cattolici contro i disoccupati della politica economica, che resta nettamente caratterizzata dalla prevalenza delle tasse sui consumi, e su tutto il piano rispetto alle tasse sui prodotti, sui ricavi e sulla manifattura.

Oggi stesso, quindi, si conosceranno le nuove scelte dei nuovi bilanci, almeno nel quadro concernente le cifre della bilancia, della entrata e della spesa e il relativo deficit. Come la stampa ufficiale si affretta a precisare, pur non essendone alcuni bisogni, nessun cambiamento è avvenuto o avverrà

nell'impostazione dei bilanci della politica economica, che resta nettamente caratterizzata dalla prevalenza delle tasse sui consumi, e su tutto il piano rispetto alle tasse sui prodotti, sui ricavi e sulla manifattura.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Le stampa degli agrari aveva intensificato la campagna contro le manifestazioni dei disoccupati, scatenandosi con crescente violenza contro le organizzazioni dei lavoratori e tentando di presentare la situazione come pericolosa per l'ordine pubblico.

Oggi, ha proseguito Parri, solo una chiara impostazione programmatica profondamente riformatrice può essere condizione e strumento di un raggruppamento di forze omogenee. Solo su un programma di rigida interpretazione democratica del regime costituzionale, attivando i partiti, e di presentare la situazione come pericolosa per l'ordine pubblico.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Sugli incidenti si sono avuti oggi molti commenti. I disoccupati intenti allo sciopero e a rievocare sulla Ponte della Vittoria, a Pontecorvo, la marcia dell'apertura di Porta S. Giovanni, avevano deciso di abbandonare il lavoro e di fare ritorno alle loro case. All'imbocco di Limbadi, però, trovavano impegnante un alto gruppo di carabinieri che, al comando del sottotenente Rolandi Arcioli, sbarrava la strada di accesso, senza motivo e senza preavviso, e che dimostrava che la situazione era precipitosa e pericolosa per la costruzione della strada.

Il disoccupato, che era stato rifiutato di entrare nel cantiere, si è rivolto al portavoce dei lavoratori e della popolazione del Catanzarese. La reazione è particolarmente vivace, sollecitando anche un immediato intervento delle autorità per alleviare la miseria che innesca contro la popolazione.

Pasquale Morabito, che in un primo tempo sembrava avere avuto ambizioni di avviare una grande organizzazione di partito, e di spiegare le sue rivendicazioni, ha deciso di presentare la sua proposta di riforma, e lo stesso giorno si è rivolto al portavoce dei lavoratori e della popolazione del Catanzarese.

Le rivendicazioni sono state presentate a Limbadi, dove i disoccupati, pur impegnati in lotte così avanzate, avevano dato prova di grande disciplina e di spirito di responsabilità. E stessa questione di Catanzaro, in un colloquio con i dirigenti della Camera del lavoro, aveva dovuto ammettere che non venivano più preoccupate per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Le rivendicazioni sono state presentate a Limbadi, dove i disoccupati, pur impegnati in lotte così avanzate, avevano dato prova di grande disciplina e di spirito di responsabilità.

Oggi, ha proseguito Parri, solo una chiara impostazione programmatica profondamente riformatrice può essere condizione e strumento di un raggruppamento di forze omogenee. Solo su un programma di rigida interpretazione democratica del regime costituzionale, attivando i partiti, e di presentare la situazione come pericolosa per l'ordine pubblico.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Sugli incidenti si sono avuti oggi molti commenti. I disoccupati intenti allo sciopero e a rievocare sulla Ponte della Vittoria, a Pontecorvo, la marcia dell'apertura di Porta S. Giovanni, avevano deciso di abbandonare il lavoro e di fare ritorno alle loro case. All'imbocco di Limbadi, però, trovavano impegnante un alto gruppo di carabinieri che, al comando del sottotenente Rolandi Arcioli, sbarrava la strada di accesso, senza motivo e senza preavviso, e che dimostrava che la situazione era precipitosa e pericolosa per la costruzione della strada.

Il disoccupato, che era stato rifiutato di entrare nel cantiere, si è rivolto al portavoce dei lavoratori e della popolazione del Catanzarese.

Le rivendicazioni sono state presentate a Limbadi, dove i disoccupati, pur impegnati in lotte così avanzate, avevano dato prova di grande disciplina e di spirito di responsabilità.

Oggi, ha proseguito Parri, solo una chiara impostazione programmatica profondamente riformatrice può essere condizione e strumento di un raggruppamento di forze omogenee. Solo su un programma di rigida interpretazione democratica del regime costituzionale, attivando i partiti, e di presentare la situazione come pericolosa per l'ordine pubblico.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Sugli incidenti si sono avuti oggi molti commenti. I disoccupati intenti allo sciopero e a rievocare sulla Ponte della Vittoria, a Pontecorvo, la marcia dell'apertura di Porta S. Giovanni, avevano deciso di abbandonare il lavoro e di fare ritorno alle loro case. All'imbocco di Limbadi, però, trovavano impegnante un alto gruppo di carabinieri che, al comando del sottotenente Rolandi Arcioli, sbarrava la strada di accesso, senza motivo e senza preavviso, e che dimostrava che la situazione era precipitosa e pericolosa per la costruzione della strada.

Il disoccupato, che era stato rifiutato di entrare nel cantiere, si è rivolto al portavoce dei lavoratori e della popolazione del Catanzarese.

Le rivendicazioni sono state presentate a Limbadi, dove i disoccupati, pur impegnati in lotte così avanzate, avevano dato prova di grande disciplina e di spirito di responsabilità.

Oggi, ha proseguito Parri, solo una chiara impostazione programmatica profondamente riformatrice può essere condizione e strumento di un raggruppamento di forze omogenee. Solo su un programma di rigida interpretazione democratica del regime costituzionale, attivando i partiti, e di presentare la situazione come pericolosa per l'ordine pubblico.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Sugli incidenti si sono avuti oggi molti commenti. I disoccupati intenti allo sciopero e a rievocare sulla Ponte della Vittoria, a Pontecorvo, la marcia dell'apertura di Porta S. Giovanni, avevano deciso di abbandonare il lavoro e di fare ritorno alle loro case. All'imbocco di Limbadi, però, trovavano impegnante un alto gruppo di carabinieri che, al comando del sottotenente Rolandi Arcioli, sbarrava la strada di accesso, senza motivo e senza preavviso, e che dimostrava che la situazione era precipitosa e pericolosa per la costruzione della strada.

Il disoccupato, che era stato rifiutato di entrare nel cantiere, si è rivolto al portavoce dei lavoratori e della popolazione del Catanzarese.

Le rivendicazioni sono state presentate a Limbadi, dove i disoccupati, pur impegnati in lotte così avanzate, avevano dato prova di grande disciplina e di spirito di responsabilità.

Oggi, ha proseguito Parri, solo una chiara impostazione programmatica profondamente riformatrice può essere condizione e strumento di un raggruppamento di forze omogenee. Solo su un programma di rigida interpretazione democratica del regime costituzionale, attivando i partiti, e di presentare la situazione come pericolosa per l'ordine pubblico.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Sugli incidenti si sono avuti oggi molti commenti. I disoccupati intenti allo sciopero e a rievocare sulla Ponte della Vittoria, a Pontecorvo, la marcia dell'apertura di Porta S. Giovanni, avevano deciso di abbandonare il lavoro e di fare ritorno alle loro case. All'imbocco di Limbadi, però, trovavano impegnante un alto gruppo di carabinieri che, al comando del sottotenente Rolandi Arcioli, sbarrava la strada di accesso, senza motivo e senza preavviso, e che dimostrava che la situazione era precipitosa e pericolosa per la costruzione della strada.

Il disoccupato, che era stato rifiutato di entrare nel cantiere, si è rivolto al portavoce dei lavoratori e della popolazione del Catanzarese.

Le rivendicazioni sono state presentate a Limbadi, dove i disoccupati, pur impegnati in lotte così avanzate, avevano dato prova di grande disciplina e di spirito di responsabilità.

Oggi, ha proseguito Parri, solo una chiara impostazione programmatica profondamente riformatrice può essere condizione e strumento di un raggruppamento di forze omogenee. Solo su un programma di rigida interpretazione democratica del regime costituzionale, attivando i partiti, e di presentare la situazione come pericolosa per l'ordine pubblico.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Sugli incidenti si sono avuti oggi molti commenti. I disoccupati intenti allo sciopero e a rievocare sulla Ponte della Vittoria, a Pontecorvo, la marcia dell'apertura di Porta S. Giovanni, avevano deciso di abbandonare il lavoro e di fare ritorno alle loro case. All'imbocco di Limbadi, però, trovavano impegnante un alto gruppo di carabinieri che, al comando del sottotenente Rolandi Arcioli, sbarrava la strada di accesso, senza motivo e senza preavviso, e che dimostrava che la situazione era precipitosa e pericolosa per la costruzione della strada.

Il disoccupato, che era stato rifiutato di entrare nel cantiere, si è rivolto al portavoce dei lavoratori e della popolazione del Catanzarese.

Le rivendicazioni sono state presentate a Limbadi, dove i disoccupati, pur impegnati in lotte così avanzate, avevano dato prova di grande disciplina e di spirito di responsabilità.

Oggi, ha proseguito Parri, solo una chiara impostazione programmatica profondamente riformatrice può essere condizione e strumento di un raggruppamento di forze omogenee. Solo su un programma di rigida interpretazione democratica del regime costituzionale, attivando i partiti, e di presentare la situazione come pericolosa per l'ordine pubblico.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Sugli incidenti si sono avuti oggi molti commenti. I disoccupati intenti allo sciopero e a rievocare sulla Ponte della Vittoria, a Pontecorvo, la marcia dell'apertura di Porta S. Giovanni, avevano deciso di abbandonare il lavoro e di fare ritorno alle loro case. All'imbocco di Limbadi, però, trovavano impegnante un alto gruppo di carabinieri che, al comando del sottotenente Rolandi Arcioli, sbarrava la strada di accesso, senza motivo e senza preavviso, e che dimostrava che la situazione era precipitosa e pericolosa per la costruzione della strada.

Il disoccupato, che era stato rifiutato di entrare nel cantiere, si è rivolto al portavoce dei lavoratori e della popolazione del Catanzarese.

Le rivendicazioni sono state presentate a Limbadi, dove i disoccupati, pur impegnati in lotte così avanzate, avevano dato prova di grande disciplina e di spirito di responsabilità.

Oggi, ha proseguito Parri, solo una chiara impostazione programmatica profondamente riformatrice può essere condizione e strumento di un raggruppamento di forze omogenee. Solo su un programma di rigida interpretazione democratica del regime costituzionale, attivando i partiti, e di presentare la situazione come pericolosa per l'ordine pubblico.

Tali affermazioni rendono quindi più prestanti gli interrogativi che corrono fra la popolazione chi ha fatto intervenire la forza pubblica? Quali forze hanno prenotato sulle autorità governative sulle autorità a prendere misure repressive di tale genere e con quali fondamenti?

Sugli incidenti si sono avuti oggi molti commenti. I disoccupati intenti allo sciopero e a rievocare sulla Ponte della Vittoria, a Pontecorvo, la marcia dell'apertura di Porta S. Giovanni, avevano deciso di abbandonare il lavoro e di fare ritorno alle loro case. All'imbocco di Limbadi, però, trovavano impegnante un alto gruppo di carabinieri che, al comando del sottotenente Rolandi Arcioli, sbarrava la strada di accesso, senza motivo e senza preavviso, e che dimostrava che la situazione era precipitosa e pericolosa per la costruzione della strada.